

Paola e Fuscaldo le località più danneggiate

Depuratori in tilt e mare sempre sporco

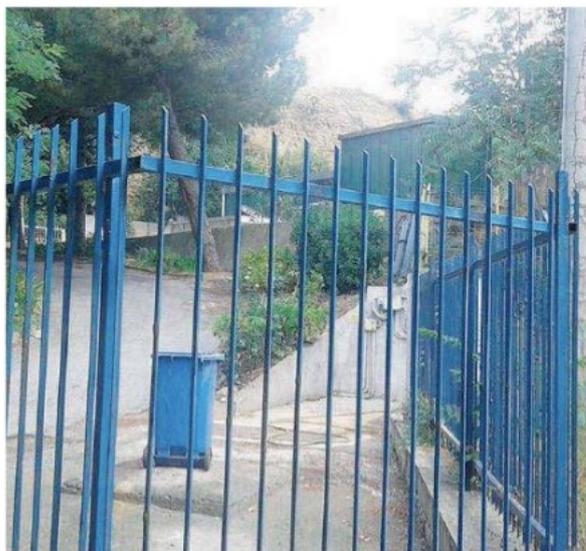
Ferrara (M5S): serve un tavolo di confronto regionale

Francesco Maria Storino
PAOLA

I depuratori non reggono l'impatto quando le presenze sul litorale raddoppiano. A causa dei carichi eccessivi vanno in tilt. Il responsabile del movimento Tesoro Calabria, Carlo Tansi, non ha dubbi. Occorre incoraggiare gli amministratori a non mettere la testa nella sabbia. È necessaria una presa di coscienza del problema. Il caso del depuratore di Fuscaldo che si è bloccato per un malfunzionamento a cavallo di Ferragosto ha portato il sindaco a presentare formale denuncia direttamente in Procura.

Mentre a Paola si dà la colpa alle "correnti", il Comune limitrofo amministrato da Gianfranco Ramundo accusa: «Un paese intero - sottolinea il primo cittadino - non può pagare il caro prezzo di eventuali inefficienze o colpe di chi è addetto al controllo del nostro depuratore, che, lo ricordiamo a tutti, non è gestito direttamente dal comune. Per tale motivo, in seguito allo sversamento di reflui non depurati, registratosi, nei giorni scorsi, nel torrente Maddalena, ho provveduto a presentare regolare denuncia alla Procura della Repubblica presso il tribunale di Paola, tramite la locale stazione dei Carabinieri».

Ramundo poi aggiunge: «Da quel che ci è stato riferito, sembrerebbe che il guasto momentaneo, al depuratore, sia stato provocato da un consistente arrivo di reflui, in conseguenza dell'elevato numero di pre-


Depuratori Non reggono l'impatto con l'aumento di presenze sul litorale

senze, che, in queste settimane, si sono registrate nel nostro paese». Dopo avere preso atto della nota inviata dal responsabile del settore ambiente del Comune, Agostino Scofano, Ramundo ha chiesto di indagare «se si siano verificate inadempienze o inadeguatezze nella gestione del depuratore e, eventualmente, di accertare illeciti penalmente rilevanti».

Il dibattito è aperto. Cittadini, villeggianti, associazioni e movimenti politici animano la discussione sulla mancata balneazione. E interviene adesso anche l'eurodeputata del mo-

vimento cinque stelle Laura Ferrara che chiede un tavolo di confronto regionale dove affrontare l'annosa questione: «Anche quest'anno la costa del Tirreno cosentino si è contraddistinta per le famose chiazze marroni non più accettabili e tollerabili. Le condizioni in cui versa il nostro mare sono sotto gli occhi di tutti. I social sono diventati, e a giusta ragione, la cassa di risonanza dell'indignazione per cittadini, esercenti e turisti che si lamentano del mare sporco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA